

Giachetti: il mio programma per Roma

● Ecco le proposte per «rigenerare» la Capitale dopo la campagna d'ascolto

La «qualità della vita» al centro del programma presentato ieri da Roberto Giachetti con Livia Turco e Fabrizio Barca: sociale, cultura, trasporti. Intervista a Tagliente: sulla sicurezza più dinamismo anche decisionale. **P.6**

Giachetti: Roma, ridurrò taxa rifiuti

● Il candidato di centrosinistra ha presentato il programma con Livia Turco e Fabrizio Barca, dopo la «campagna d'ascolto» ● Campidoglio snello e trasparente, task force anti buche e differenziata; welfare per una città giusta e cultura per i giovani

Natalia Lombardo

Rigenerare Roma. Renderla competitiva, essere attenti al sociale «contro le disuguaglianze» non solo in un assessorato ma «ovunque», in ogni atto dell'amministrazione di cui dovrà essere rimessa in sesto la macchina. E ancora «ricucire» i tanti «centri» della capitale perché si sbiadiscano i confini delle periferie e l'Agro romano torni a vivere. Rivitalizzare il tessuto culturale con aria per i giovani, perché la capitale sia una attraente esperienza per il turista, oltre a godere velocemente della Grande Bellezza.

Insomma, «Roma torna Roma» è il sogno di Roberto Giachetti, candidato del centrosinistra, e il programma presentato ieri all'ex Dogana Vecchia a San Lorenzo. Sovrastato dai treni sferraglianti che arrivano a Termini, il «tavolo» di Bobogiac è decisamente di sinistra, con Livia Turco al centro e a lato Fabrizio Barca (entrambi vengono dal Pci), quasi a voler dimenticare il corpo, malconcio, del Pd romano. «Non mi sono posto il problema» se lanciare un amo «strategico» alla sinistra presidiata da Fassina, e cita San Filippo Neri, a 500 anni dalla morte, per rispondere: «Chi fa bene a Roma fa bene al mondo». Giampaolo Manzella, consigliere regionale Pd, presente ieri, e Walter Tocci hanno collaborato a stendere il programma, frutto di «mille voci e cento mani» e della «campagna d'ascolto» dei cittadini avviata con le primarie.

A Virginia Raggi, che ieri è partita all'attacco, seguita via tweet da Grillo (l'imput è capovolto, o sembra), sostenendo che il candidato «si vergogna»

di essere etichettato come Pd, perché nei «sottopancia» in tv vuol essere definito «candidato di centrosinistra», Giachetti ribatte: «Io rappresento una coalizione di centrosinistra, pretendere che io mi presenti solo come candidato del Pd sarebbe offensivo per gli altri. Come se io chiedessi a Virginia Raggi di mettere sotto il suo nome: Casaleggio Associati». Giachetti ricorda di aver fatto le primarie, «ci sono cinque liste che mi sostengono. Io sono libero, a differenza di chi firma per una penale da 150mila euro».

«Voglio una città che metta al centro la qualità della vita», dice Giachetti, «a partire da quella delle donne». Rafforzamento del trasporto pubblico, decentramento e zero buche tra le priorità. Il programma ha dodici punti: il primo è il «Comune nuovo» con open data per la trasparenza, che evita duplicazioni e offre «regole certe» alle imprese; un centrale di controllo per gli appalti da affidare per qualità e non al massimo ribasso. Il Campidoglio avrà compiti di indirizzo e programmazione, ai municipi le attività amministrative. Nei primi sei mesi un piano di spending review per eliminare gli sprechi e reinvestire le risorse in servizi per i più deboli. E ridurre le tasse.

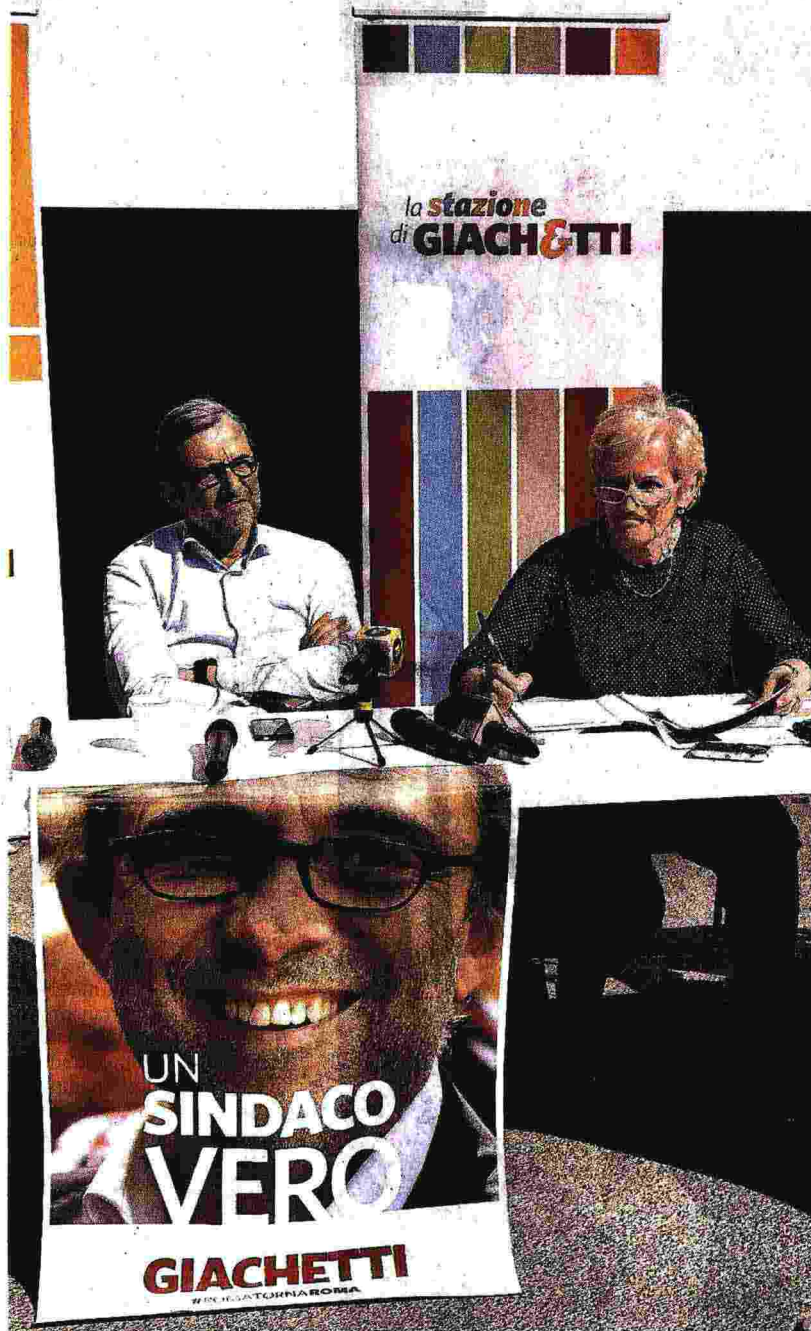
Mobilità: restituire «30 minuti ai romani», è uno slogan di Giachetti, con cura del ferro, piste ciclabili e più corsie preferenziali a marcia invertita (la prima su Via Tiburtina). Per il piano urbanistico il «censimento delle opere incompiute» (già lanciato lo «sblocca Roma») senza altro consumo di suolo. Ambiente e rifiuti: raccolta differenziata al 65% in 5 anni, porta a

porta, tariffe da ridurre del 20%. E per le dannate buche un numero verde per segnalarle a una task force di quartiere «con intervento in 48 ore». Per la sicurezza, controllo coordinato del territorio con telecamere pubbliche e private, su modelli testati all'estero. Sul welfare Livia Turco ci metterà il cuore, «il filo rosso di questo programma è l'uguaglianza», ha detto ieri, per una città «giusta», inclusiva per immigrati, anziani e disabili; superare l'emergenza casa con i buoni casa e basta residence. Al punto 7, «economia e conoscenza» è previsto un piano strategico per le imprese. La cultura, tessuta nella città, fa rima con «crescita»: dall'idea di «adottare un municipio» al favorire i progetti dei giovani, dalle start up al riuso di spazi creativi e culturali. E, nei quartieri, le scuole aperte al pomeriggio come centri creativi di coesione sociale. Per sostenere il turismo la taxa di soggiorno diventerà «tassa di scopo» da reinvestire. Spazio allo sport diffuso e alla candidatura olimpica che «sosterremo avendo chiare le priorità», spiega Giachetti, che non esclude il referendum «se vengono raccolte le firme».

Giachetti comunque è sicuro di vincere, «noi un minuto dopo il voto siamo operativi», ha detto ieri. E, sempre alla sfidante 5 Stelle che ha proposto il «baratto», il candidato di centrosinistra ironizza: «Abbiamo appreso che, in caso di una vittoria di Virginia Raggi, avremo una moneta alternativa, cosa che in periferia ti chiedono disperatamente tutti con le lacrime agli occhi...». Sull'idea lanciata da Salvini per il pedaggio sul Raccordo Anulare, invece, Giachetti fa «gli auguri a Giorgio Meloni».

**A Fassina
non lancio
nessun
amo, chi
fa bene
a Roma
fa bene
al mondo**

**Roberto
Giachetti
e Livia Turco.**
La presentazione
del programma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.